



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRAITTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/04/2011

=====

ADDI' 18/04/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: CANGEMI - FORTE - MATTEI

DELIBERAZIONE N. 150

Oggetto:

Autorizzazione alla società Pom. Vit. Srl per l'estrazione di pomice in località Le Pianaccio del Comune di Arlera di Castro (Viterbo).



150 18 APR. 2011 R

Oggetto: Autorizzazione alla società Pom. Vit. Srl per l'estrazione di pomice in località Le Pianacce del Comune di Arlena di Castro (Viterbo).



## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive e Politiche dei Rifiuti

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002 n.° 6 e s.m.;

Visto il regolamento regionale 6 settembre 2002 n.° 1 e s.m.;

Vista la legge regionale 6 dicembre 2004 n.° 17 concernente disciplina organica in materia di cave e torbiere e s.m.;

Considerato che nelle more dell'approvazione del Piano Regionale per le Attività Estrattive si applicano le disposizioni transitorie previste al Capo V della legge regionale 17/2004;

Visto l'articolo 30 della legge regionale 6 dicembre 2004 n.° 17 che disciplina l'apertura di nuove cave fino all'adeguamento del piano territoriale provinciale generale al piano regionale per le attività estrattive;

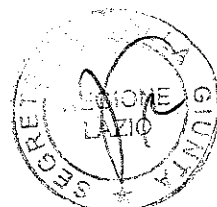
Visto il regolamento regionale 14 aprile 2005 n.° 5 di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 n.° 17;

Vista la delibera di Consiglio Regionale n.474 del 18 novembre 1998, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Lazio n.° 36 del 30 dicembre 1998, che disciplina il riconoscimento dell'interesse socio economico sovra comunale;


Vista la richiesta di autorizzazione avanzata dalla società Pom. Vit. in data 15 giugno 2009 tesa all'ottenimento dell'autorizzazione per una nuova cava di pomice sita in località Le Pianacce del Comune di Arlena di Castro sui terreni individuati al foglio 16 particelle 303, 304, 305, 308, 309, 311, 313, 314, 316, 317 del nuovo catasto terreni del Comune di Arlena di Castro;

Preso Atto che la società Pom. Vit. Srl ha la piena disponibilità dell'area in forza di tre scritture private non registrate e stipulate con la signora Gesuina Bordo in data 29 agosto 2007, con il signor Pasqualetti Giulio in data 2 giugno 2009 e con la signora Giardili Rita in data 2 giugno 2009;

Visto il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dallo sportello unico per l'edilizia del comune di Arlena di Castro in data 15 luglio 2010 dal quale risulta che l'area interessata dal progetto di escavazione ricade in zona E agricola con espresso divieto di ogni lavorazione di tipo insalubre e non è gravata da uso civico;



150 18 APR. 2011 R




la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, protocollo MBAC-SBA-EM n.° 8769 del 22 settembre 2009, con la quale si comunica che l'area interessata dall'apertura della nuova cava di pomice è stata sottoposta ad una campagna di scavi preventivi conclusasi con esito negativo e la conseguente non contrarietà all'esecuzione delle opere in oggetto;

- Vista** la nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, protocollo MBAC-SBAP-RMRV n.° 3321 dell'8 febbraio 2010, con la quale si comunica di non poter esprimere parere positivo all'approvazione dell'intervento in quanto pur non essendo la zona direttamente assoggettata a vincolo paesaggistico ricade su terreno agricolo intercluso tra aree vincolate;
- Vista** la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, protocollo MBAC-DR-LAZ n.° 3375 del 2 marzo 2010, con la quale si fa presente che “possa essere acquisito il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale”, evidenziando nel contempo le criticità sottolineate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici nella nota riportata al punto precedente;
- Vista** la nota dell'Area Ispettorato Di Polizia Mineraria ed Energia della Regione Lazio, protocollo n.° 39357 del 3 marzo 2010, con la quale si chiedono delucidazioni alla Direzione Regionale Pianificazione Paesistica e Territoriale della Regione Lazio in merito al parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- Vista** la nota della Direzione Regionale Pianificazione Paesistica e Territoriale della Regione Lazio, protocollo n.° 66077 del 26 maggio 2010, con la quale si riscontra la nota indicata al punto precedente comunicando che “la valenza prescrittiva delle norme del PTPR si esplica esclusivamente alla parte di territorio interessato dai beni paesaggistici”, mentre nelle aree non interessate da beni paesaggistici (aree tutelate per legge – art. 142 del codice), “il PTPR costituisce un contributo conoscitivo ed ha efficacia esclusivamente propositiva e di indirizzo per l'attività di pianificazione e programmazione”;
- Considerato** che con nota protocollo n.° 66077 del 26 maggio 2010 la Direzione Regionale Pianificazione Paesistica e Territoriale della Regione Lazio ritiene necessario: “acquisire in atti, preventivamente al rilascio del provvedimento favorevole all'apertura della cava apposita dichiarazione attestante l'assenza di vincoli paesaggistici per l'area in questione”;
- Preso Atto** della dichiarazione sottoscritta dall'Ingegnere Silvio Agelli in data 29 luglio 2010 attestante l'assenza di vincoli paesaggistici sull'area interessata dai lavori di coltivazione;
- Vista** la nota del Corpo Forestale dello Stato, protocollo 7261 del 18 giugno 2009, con la quale si comunica che le aree oggetto della richiesta di autorizzazione non sono sottoposte a vincolo idrogeologico;



150 18 APR. 2011 R



la nota del Corpo Forestale dello Stato, protocollo 7261 del 18 giugno 2009, con la quale si comunica che le aree oggetto della richiesta di autorizzazione sono parzialmente ricoperte da bosco e che la sola particella 304 è interessata dalla presenza di 19 piante di ulivo;

- Considerato** che la società richiedente con la presentazione dell'elaborato grafico riportante la sigla TAV. 01.A.1 acquisita in data 22 dicembre 2009 ha rideterminato il perimetro dell'area di cava escludendo tutte le aree vincolate, ivi compresi i suoli coperti da bosco, dal piano di coltivazione;
- Vista** la pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto "Nuova cava di pomice in località Le Pianacce nel Comune di Arlena di Castro" espressa dall'Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale e Danno Ambientale con nota protocollo 76781 in data 27 aprile 2009 con la quale si determina l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A. individuando talune prescrizioni (Allegato A);
- Considerato** che il progetto di sistemazione (paragrafo 5 della Relazione di V.I.A.), una volta completati i lavori di recupero ambientale, prevede il raggiungimento di un assetto morfologico analogo a quello attuale e coerente con gli indirizzi previsti alla Tavola A del PTPR;
- Vista** la relazione istruttoria redatta dal funzionario responsabile del procedimento in data 19 maggio 2009 con la quale l'importo della polizza fideiussoria prevista dal progettista è stato aggiornato stabilendo un deposito cauzionale pari ad € 199.805,00 (€ centonovantanovemilaottocentocinque/00) a garanzia delle opere di recupero ambientale dell'area di cava;
- Considerato** che la Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive nella seduta n.° 37 del 9 settembre 2009 ha riconosciuto la presenza di preminente interesse socio economico sovra comunale esprimendo parere favorevole, per anni cinque, alla realizzazione del progetto di apertura della cava di pomice in località "Le Pianacce" con le prescrizioni dettate dal V.I.A. e limitatamente all'area non interessata da vincoli ambientali;
- Visto** il verbale della prima seduta della conferenza di servizi, tenutasi in data 14 settembre 2009 presso la sede della Regione Lazio Direzione Regionale Attività Produttive;
- Visto** il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi, tenutasi in data 9 novembre 2009 presso la sede della Regione Lazio Direzione Regionale Attività Produttive, corredato dai pareri espressi in tale sede dagli Enti intervenuti e nel corso della quale è stata richiesta la presentazione di una tavola integrativa con sovrapposizione del limite di intervento alla Tavola B del PTPR;
- Vista** la determinazione dirigenziale n.° C1216 del 28 maggio 2010 assunta dal Direttore Vicario della Direzione Regionale Attività Produttive con la quale sono stati dichiarati conclusi i lavori della Conferenza di Servizi con esito positivo



150 11 8 APR. 2011 R

determinando la successiva adozione di provvedimento finale positivo per la definizione dell'istanza di apertura della nuova cava di pomice in località Le Pianaccie nel territorio del comune di Arlena di Castro, così come rettificato dalla determinazione n° C1476 dell'1 luglio 2010;

Visto il parere vincolante espresso della V Commissione Consiliare Permanente Ambiente e Cooperazione tra i popoli nella seduta del 13/04/2011 ; R

Visto il parere vincolante espresso della X Commissione Consiliare Permanente Piccola e Media Impresa Commercio e Artigianato nella seduta del 8/03/2011 ; R

Atteso che il presente provvedimento non è soggetto a procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

### DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. La società Pom. Vit. Srl, con sede a Pistoia, via Vecchia Casalina snc, è autorizzata, ai fini della legge regionale n.° 17/2004, ad esercire la cava di pomice in località "Le Pianaccie" nel territorio del Comune di Arlena di Castro (Viterbo), sui terreni individuati al foglio 16 particelle 303, 304, 305, 308, 309, 311, 313, 314, 316, 317 del nuovo catasto terreni del comune di Arlena di Castro, per una superficie complessiva pari ad ettari 2.85.00.
2. La durata della presente autorizzazione è pari ad anni cinque ed è computata a far data dalla sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lazio.
3. In caso di mancato inizio dei lavori di coltivazione entro il termine perentorio di anni uno dalla data di pubblicazione della presente autorizzazione, questa si intende decaduta, *ipso iure*.
4. La società Pom. Vit. Srl dovrà realizzare il piano di coltivazione e di recupero ambientale allegato all'istanza nel rispetto delle limitazioni disposte con la presente autorizzazione secondo gli elaborati vistati dal dirigente dell'Area Ispettorato di Polizia Mineraria ed Energia e di seguito elencati:
  - relazione tecnica;
  - relazione tecnica integrativa;
  - relazione tecnico-economica e documentazione per la valutazione del preminente interesse sovra comunale;
  - piano di coltivazione;
  - relazione di V.I.A.;
  - sintesi non tecnica;
  - relazione geologica, geotecnica e geomineraria;
  - relazione flora/faunistica e progetto di recupero agrario;
  - TAV 01: cartografie, stralcio catastale, IGM, PTP, vincolo idrogeologico;
  - TAV 02: elaborato grafico – stato di fatto – scala 1:1.000;
  - TAV 03: elaborato grafico – stato finale di coltivazione scala 1:1.000;
  - TAV 03.1: elaborato grafico – stato finale di coltivazione – scala 1:1.000;
  - TAV 04: elaborato grafico – stato finale di recupero – scala 1:1.000;



150 18 APR. 2011 *h*

TAV 04.I: elaborato grafico – stato finale di recupero – scala 1:1.000 – esclusa area di cava da compensare;

TAV 05: elaborato grafico – profili – stato di fatto, fine coltivazione e recupero;

TAV 05.I: elaborato grafico – profili – stato di fatto, fine coltivazione e recupero;

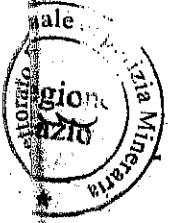
TAV 06: documentazione fotografica;

- TAV 06.I: elaborato grafico – scala 1:1.000 – stato finale di coltivazione – ortofoto – tavola integrativa all'intervento di compensazione;
- TAV 01.A: elaborato grafico – area di cava su stralcio PTPR;
- TAV 01.A.1: elaborato grafico – area di cava su stralcio CTR;
- TAV 01.A.2: elaborato grafico – area di cava su stralcio PTPR – tav B;
- TAV 02.A: elaborato grafico – area di cava su stralcio PTPR – tav A e tav B;
- TAV 03.A: elaborato grafico – stato finale di coltivazione – scala 1:1.000;
- TAV 04.A: elaborato grafico – stato finale di recupero – scala 1:1.000.

5. In corrispondenza delle aree ricoperte da bosco ed escluse dal piano di coltivazione dovrà essere mantenuta una fascia di protezione di almeno 10 metri.
6. Il perimetro dell'area autorizzata è quello indicato nell'elaborato grafico individuato dalla sigla TAV. 01.A.1 ed evidenziato col colore fuxia nell'elaborato grafico individuato dalla sigla TAV. 02, mentre la tavola indicante lo stato dei luoghi al termine dei lavori di recupero è individuata dalla sigla TAV. 04.I.
7. Il perimetro dell'area autorizzata dovrà essere individuabile in loco mediante l'apposizione di termini lapidei georeferenziati in corrispondenza di ognuno dei vertici della poligonale chiusa che corrisponde alla rappresentazione grafica del sito redigendo apposito verbale circa il posizionamento dei termini lapidei congiuntamente al personale dell'Ispettorato di Polizia Mineraria e al tecnico comunale.
8. La società Pom. Vit. Srl dovrà ottenere l'autorizzazione comunale all'espianto degli alberi di ulivo presenti sulla particella 304.
9. La società Pom. Vit. Srl dovrà redigere e trasmettere all'autorità competente il piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto all'articolo 5 del decreto legislativo 30 maggio 2008 n.° 117;
10. La società Pom. Vit. Srl dovrà trasmettere all'autorità competente e con cadenza almeno semestrale l'esito dei monitoraggi previsti all'articolo 11 comma 3 lettera c) del decreto legislativo 30 maggio 2008 n.° 117;
11. La società Pom. Vit. Srl entro il 30 giugno di ogni anno dovrà trasmettere al comune e alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive una perizia giurata che attesti lo stato di avanzamento del piano di coltivazione con l'indicazione dell'esatto quantitativo del materiale utile estratto al fine di versare al comune il contributo per il recupero ambientale così come previsto all'articolo 15 della legge regionale 17/2004.
12. Dovranno essere rispettate quale parti integranti della presente autorizzazione tutte le prescrizioni contenute nella pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale espressa dall'Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale e Danno Ambientale con nota protocollo 76781 in data 27 aprile 2009 che si allega alla presente deliberazione quale Allegato A.
13. Per i lavori di recupero ambientale dovrà essere utilizzato, così come previsto nel piano di recupero proposto dal richiedente, esclusivamente materiale di risulta proveniente dalle escavazioni in sito, ai sensi dell'articolo 12, comma 9, della legge regionale n.° 17/2004.
14. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione mineraria la società Pom. Vit. Srl dovrà:
  - costituire a favore del comune di Arlena di Castro polizza fideiussoria a garanzia delle opere di recupero ambientale per un importo non inferiore ad € 199.805,00 (€ centonovantanovemilaottococinque/00); tale polizza fideiussoria dovrà essere



150 18 APR. 2011. R



- aggiornata almeno ogni tre anni rideterminando l'importo sulla base del prezzario regionale vigente per le opere ed i lavori pubblici;
- sottoscrivere apposita convenzione con il comune di Arlena di Castro così come previsto all' articolo 14 della legge regionale 17/2004;
- trasmettere copia della convenzione e della polizza fideiussoria alla Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti – Ispettorato di Polizia Mineraria ed Energia – via Rosa Raimondi Garibaldi n.° 7 – 00147 Roma;
  - comunicare l'avvenuta registrazione delle scritture private in merito alla disponibilità dei terreni alla Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti – Ispettorato di Polizia Mineraria ed Energia – via Rosa Raimondi Garibaldi n.° 7 – 00147 Roma;
  - adempiere a quanto previsto ai punti precedenti 8 e 10;
  - comunicare con congruo anticipo alla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale la data di inizio dei lavori al fine di consentire la presenza di personale tecnico della Soprintendenza stessa alle operazioni di sbancamento e spostamento terra
  - inviare denuncia di esercizio come previsto dall'articolo 24 del D.P.R. 9 aprile 1959 n.° 128.
15. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad attenersi alle disposizioni di legge e a tutte le prescrizioni che comunque venissero impartite dall'Autorità Regionale per il controllo e il regolare sfruttamento della risorsa mineraria.
16. La presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, e potrà essere modificata o integrata ove la Soprintendenza Archeologica competente ritenesse necessario impartire nuove disposizioni.
17. Il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n.° 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivante da imprevisti geologici e petrografici.

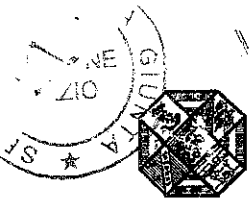
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



IL PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 12 0 APR. 2011

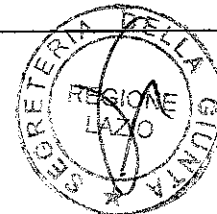




# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO  
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

ALL. A  
Cone

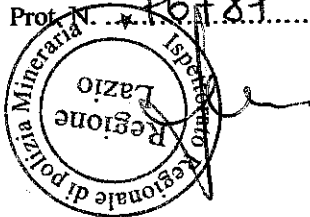


AREA 2S/25 - VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E DANNO AMBIENTALE

27 APR 2009

Prot. N. 16781

Roma, li .....



Alla Società POM - VIT S.r.l.  
Via Vecchi Casalina snc  
51030 - Masiano (PT)

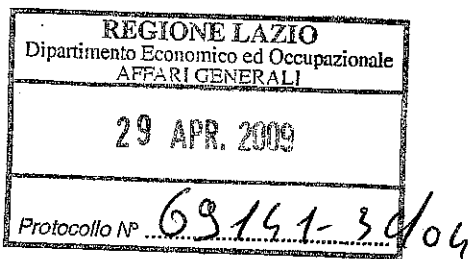
e p.c.

Al Dipartimento Economico e Occupazionale  
Dir.ne Reg.le Attività Produttive  
Area Attività estrattive

ALLEG. alla DELIB. N. 150/A

DEL 18 APR 2011

Alla Direzione Regionale  
Ambiente e Cooperazione fra i Popoli  
Area Difesa del suolo  
SEDE



All' Amministrazione Provinciale di Viterbo  
Settore VIII  
Via A. Saffi, 49  
01100 - Viterbo

Al Comune di Arlena di Castro  
Piazza San Giovanni 3  
01010 Arlena di Castro VT

Oggetto: Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. sul progetto: "Nuova cava di Pomice in Località "Le Pianacce" nel Comune di Arlena di Castro" - Proponente POM - VIT S.r.l.  
Registro elenco progetti 188/2007.

VISTA la Direttiva comunitaria del Consiglio 85/337/CEE del 27 giugno 1985 concernente la "Valutazione di impatto ambientale di particolari progetti pubblici e privati", come modificata dalla Direttiva 97/11/CE del 3 marzo 1997 e dalla direttiva 2003/35/CE del 26 maggio 2003;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152/2006, parte II, come modificato dal Decreto Legislativo n. 04/2008;

VISTO l'art. 1 comma 19 della legge regionale 11/08/2008 n. 14 che, in attesa della legge regionale di disciplina della Valutazione Ambientale Strategica ( V.A.S. ) e della Valutazione di Impatto Ambientale ( V.I.A. ) per i procedimenti di V.A.S. e V.I.A. di competenza regionale, applica quanto previsto dalla parte II del D.Lgs 152/2006 e successive modifiche, nonché le disposizioni dei commi 20, 21, 22, 23.

VISTO l'art. 46 della L.R. n°6 del 7/6/99 che individua come l'autorità competente in materia di V.I.A. l'apposita struttura dell'Assessorato all' Ambiente

PRESO ATTO della istanza di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. presentata dalla Società POM VIT S.r.l. in data 5/12/2007;

PRESO ATTO che il proponente ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali i di cui all' Allegato

III della Direttiva 85/337/CEE e successive modificazioni, e ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Giornale" del giorno 5/12/2007 l'annuncio di avvenuto deposito;

PRESO ATTO che l'opera in progetto, per le caratteristiche tipo logiche e dimensionali appresso riassunte, rientra nella categoria progettuale di cui all'Allegato n, punto 2, lettera a, della Direttiva 85/337/CEE come modificata dalla Direttiva 97/11/CE: "Cave, attività minerarie a cielo aperto e torbiere (progetti non compresi nell'allegato 1)" e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica sull'applicabilità della V.L.A.;

PRESO ATTO che in conformità al D. Lgs. 152/2006 il progetto e lo studio di cui sopra sono stati iscritti nell'apposito registro dei progetti al n. 188/2007;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Relazione Tecnica;
- Piano di coltivazione;
- Relazione fito – faunistica e progetto di recupero agrario;
- Relazione geologica, geotecnica e geomineraria;
- Relazione di VIA;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati grafici:

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento, in relazione alla natura dell'opera ed al suo impatto sulla componente suolo, con prot. n. 222199 del 11/12/2007, è stato richiesto un parere al Servizio Geologico dell'Area Difesa del Suolo, che con nota prot. n. 222248 del 28/02/2008 si è espressa in merito;

CONSIDERATO che in data 02/02/2009 è stata trasmessa dal proponente documentazione integrativa ricevuta dalla scrivente Area VIA con prot. n. 18548/2S/25 del 03/02/2009 e che in seguito a ciò il Servizio Geologico dell'Area Difesa del Suolo, con nota prot. n. 47878 del 16/03/2009 ha espresso Parere con prescrizioni;

Sulla scorta della documentazione trasmessa si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **Ubicazione del progetto**

*Il sito dell'area di cava ha un'ampiezza approssimativa di circa 45.200 mq ed è situato nel Comune di Arlena di Castro, in Località Le Pianacce, posto a circa due chilometri di distanza, in direzione sud dal centro dell'abitato di Arlena ed a circa 1,5 chilometri a sud della Strada Provinciale Tuscania Canino.*

### **Dati di sintesi del Progetto**

*Tipologia progetto: sito di attività estrattiva di pomice;*

*Tipologia di cava: a fossa a cielo aperto in asciutto;*

*Superficie interessata: 9,97 ha*

*Tipologia di materiale utile: pomice;*

*Quota minima di scavo: 199 m s.l.m. rispetto alla quota massima attuale di 218 m s.l.m.;*

*Volume di scavo: 578439 mc*

*Produzione annua prevista: 115687 mc*

*Durata attività di cava: 5 anni*

*Destinazione finale area di cava: Recupero morfologico dell' area*

### **Stato attuale**

*L'area di cava risulta inserirsi in un contesto paesaggistico locale, abbastanza omogeneo dal punto di vista*



morfologico, nel quale si alternano modesti rilievi, anche intesi come culminazioni isolate, a bande zone di compluvio, all'interno dei quali, talora, si instaurano gli alvei dei corsi d'acqua che drenano verso il Bacino idrografico del Fiume Arrone.

La superficie oggetto del presente accertamento è in gran parte incolta. La restante parte è costituita dalla porzione della pendice che intercetta il preesistente sito estrattivo abbandonato. Come accennato si tratta di una porzione acclive interessata da un forte degrado, con presenza di rovi e ginestre.

#### *Metodo di coltivazione*

*Nella cava in oggetto si procederà in particolare:*

- *I lavori proseguiranno per fasi in corrispondenza della parte più bassa in quota dell'area di cava ed avanzeranno per trincee orizzontali discendenti e successivamente per fette verticali; si formerà un piazzale di lavoro abbastanza ampio per consentire agevolmente tutte le operazioni legate alla coltivazione e che andrà mano mano ad interessare tutto il lotto, lasciando nei quattro lati scarpate modellate, secondo le geometrie tipiche dei fronti di scavo in avanzamento.*
- *Allorché si è giunti alla quota di fondo scavo ed ai profili di fine coltivazione delle scarpate e quindi si è esaurita la fase produttiva, si inizia l'attività di rinterro con la realizzazione di scarpate a pendenza più dolce, mediante gli sterili di scoperta accantonati preliminarmente ai bordi del lotto interessato. Tutti gli sterili di scoperta (e/o coltivazione) verranno riposizionati in loco fino al loro completo riutilizzo ed al completo riassetto morfologico finale previsto. Una volta esaurito il materiale di ricollamento in posto, i vuoti rimanenti saranno reinterrati con materiale inerte provenienti da cantieri esterni.*

*Contestualmente all'inizio dei lavori, il piano di coltivazione prevede la regimazione delle acque di superficie onde evitare, in corso d'opera e a fine coltivazione, meccanismi di dissesto o di erosione concentrate provocati sulle scarpate dalle acque dilavanti.*

#### *Caratteristiche idrogeologiche*

*Al fine di definire il quadro idrogeologico della zona nella quale si colloca l'area di cava e valutarne il grado di vulnerabilità nei confronti delle risorse idriche sotterranee, è stata eseguita una campagna di rilevamento consistita nel censimento delle sorgenti naturali e dei pozzi limitrofi presenti sul territorio circostante. Nell'ambito delle misurazioni piezometriche è emerso che l'acquifero vulcanico in corrispondenza dell'area di cava ed in riferimento alla quota di fondo scavo prevista nel progetto di coltivazione, non è sede di alcuna falda idrica superficiale, ma di una circuitazione semi profonda, il cui livello statico viene a posizionarsi ad una quota di circa 130 m s.l.m.. Pertanto, la risorsa idrica considerata vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, si verrebbe ad intercettare ad una profondità minima di almeno 20 metri dalla quota di fondo scavo raggiungibile con il progetto di coltivazione; tale spessore di vulcaniti non sature permette di ritenere la risorsa idrica adeguatamente salvaguardata e tutelata da eventuali fonti di inquinamento legate all'attività in progetto.*

#### *Viabilità*

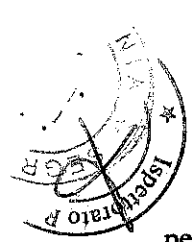
*La viabilità non verrà modificata dall'attuale progetto, in quanto la presenza dell'attività estrattiva ed anche gli impianti di lavorazione a breve distanza hanno consolidato nel tempo la presenza di automezzi sulla strada provinciale e la loro frequenza.*

#### **Impatti sull'ambiente e misure di mitigazione previste**

##### Suolo e sottosuolo:

**Impatti:** Stabilità dei fronti, rimodellamento dei fronti, perdita di suoli. **Misure di mitigazione:** Modellamento dei fronti secondo angoli di pendenza che garantiscono sicurezza; ritombamento della cava con materiale in parte proveniente dall'esterno e riconversione a coltura agricola.

##### Ambiente idrico:



**Impatti:** Dissesti superficiali dovuti alle acque dilavanti, inquinamento delle acque sotterranee dovuto a perdite di oli o carburanti durante rifornimento o manutenzione. Misure di mitigazione: Realizzazione di scoline di guardia al ciglio superiore dei fronti di cava;

Flora, vegetazione e fauna:

Non si prevedono impatti sensibili date le caratteristiche del territorio. Con la realizzazione degli interventi di recupero si avrà un ripristino generalizzato dalla diversità vegetale.

Atmosfera

**Impatti:** Produzione di polveri connessa al movimento di terra e alla movimentazione dei mezzi meccanici in cantiere. Misure di mitigazione: sistema di abbattimento delle polveri per mezzo di irrigatori.

Paesaggio

A fine esercizio, a recupero ambientale ultimato, verrà ristabilita la condizione morfologica e paesaggistica simile a quella precedente l'inizio dell'attività estrattiva.

**Recupero ambientale**

Dall'esame degli elaborati grafici si evidenzia la previsione di un recupero ambientale prettamente morfologico, con un recupero parziale delle morfologie ante operam e il ripristino del naturale drenaggio verso il vicino fosso.

**CONSIDERATO** che una significativa porzione dell'area estrattiva proposta è ricompresa in un'area vincolata per la presenza di bosco dal PTPR adottato dalla Regione Lazio Tavola B, in vigenza per le Norme di Salvaguardia;

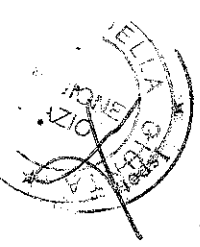
**CONSIDERATO** che il Parere Geologico impone di non interessare le aree boscate presenti all'interno dell'area di cava e di mantenere da esse una fascia di protezione di almeno 10 metri;

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati sono coerenti con quanto previsto dall' Allegato m della Direttiva 85/337/CEE, come modificata dalla Direttiva 97/11/CE,

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

effettuata la procedura di Verifica ex art. 10 D.P.R. 12/4/96 in relazione all'entità degli interventi ed in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte determina l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A. individuando ai sensi dell'art. 10 comma 2 le seguenti prescrizioni:

- Il progetto sia attuato secondo quanto previsto dagli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel citato parere di geologia ambientale di cui alla nota prot. 47878 del 16/03/2009 allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
- Siano stralciate dal Progetto di Cava e dal Piano di coltivazione le aree boscate poste nel perimetro dell'area di cava ed indicate come Area Arborea, per una superficie di 18368 sull'elaborato grafico TAV. 03.2.1 e sia mantenuta una fascia di protezione intorno ad esse di almeno 10 metri di larghezza;
- Nel caso in cui non si esaurisca il banco a disposizione nel termine di legge (10 anni più proroghe) si dovrà provvedere a presentare istanza di ampliamento e sottoporre il nuovo progetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- Le emissioni di polveri nell'ambiente dovranno essere limitate attraverso le seguenti misure: Periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava, Pulizia dei mezzi in uscita dal cantiere, Utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
- Nelle aree di cantiere siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione



delle falde dai fenomeni di inquinamento;

- Gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cava esclusivamente su apposita piattaforma impermeabile dotata di sistemi di raccolta di eventuali liquidi dispersi e in ogni caso adottando tutte le opportune cautele per evitare possibili contaminazioni del suolo;
- I materiali impiegati per il recupero ambientale dovranno essere gestiti in osservanza delle norme vigenti;
- Le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente.

Il presente provvedimento è emanato in attuazione del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, come previsto dall'art. 35, comma 2 ter, parte II del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/2008, essendo l'istanza presentata in data antecedente all'entrata in vigore della parte Seconda del citato Decreto.

Il presente Provvedimento è emanato ai sensi dell'articolo 46 della l.r. 6/1999 e non esime la Società POM VIT S.r.l. dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera.

Gli elaborati progettuali, debitamente timbrati e firmati negli elementi sostanziali, formano parte integrante del presente Atto.

Gli elaborati progettuali sopraddetti dovranno essere ritirati, previa comunicazione telefonica, da parte dell'Ufficio, dalla Società proponente o da altro incaricato munito di specifica delega presso l'Area VIA della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, sita in Roma, V.le del Tintoretto n. 432, 1° piano, stanza 125, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

L'istruttore

Dr. Geol. Luca Demartini

**Il Responsabile del Procedimento**

Arch. Fernando Olivieri

**Il Dirigente dell'Area**

Arch. Luca Colosimo

**Al Direttore della Direzione regionale  
Ambiente e Cooperazione tra i Popoli**

Arch. Giovanna Bargagna

**Il Direttore del Dipartimento**

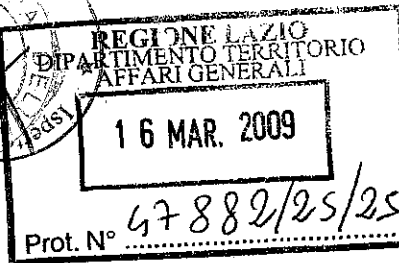
Dott. Raniero De Filippis

151100

RICEVUTO

16 MAR 2009

630



REGIONE LAZIO

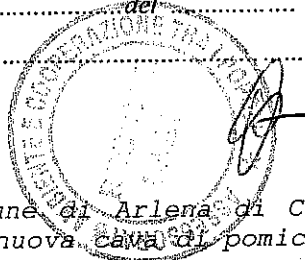
**Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli**  
**Area 2S/05 - Difesa del Suolo**

Prot. N. **47898** ..... Fascicolo 957Ver

Roma, li **16 MAR. 2009**

Risposta al Foglio N. .... del .....

Allegati .....



Alla Direzione Regionale Ambiente  
 e Cooperazione tra i Popoli  
 Area 2S/04 - V.I.A. e  
 Danno Ambientale  
 SEDE

**OGGETTO:** Comune di Arlena di Castro (VT) istanza della Società POM.VIT. S.r.l. per apertura nuova cava di pomice in località "Le Pianacce".

Area 2S/05 - **PARERE TECNICO DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI GEOLOGICI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI V.I.A.**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

**IL DIRIGENTE DELL'AREA**

**VISTA** la nota n° 2S/05/43588 del 09/03/2009 con la quale l'Area 2S/05 - Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale - richiede il parere tecnico di valutazione degli aspetti geologici al fine di completare l'istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale;

**ESAMINATA** la documentazione tecnica d'interesse comprendente:

- TAV: 01-02-03-03.1-03.2-04-05-06 (progetto di coltivazione, planimetrie, sezioni..) - a firma del Dr. ing. Agelli Silvio;
- relazione tecnica a firma del Dr. ing. Agelli Silvio;
- piano di coltivazione a firma del Dr. ing. Agelli Silvio;
- relazione geologica datata novembre 2007 e a firma del Dr. geol. Davide Fusi;

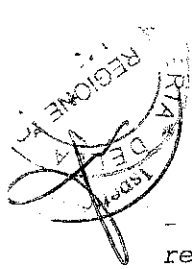
**ESAMINATA** la documentazione tecnica d'interesse (**integrativa**) comprendente:

- TAV: 01 ( planimetrie, stralcio catastale, CTR, IGM..) - a firma del Dr. ing. Agelli Silvio;

- relazione geologica datata dicembre 2008 e a firma del Dr. geol. Davide Fusi;  
**VALUTATI** gli impatti, del progetto presentato, sulle caratteristiche geologiche dell'area;

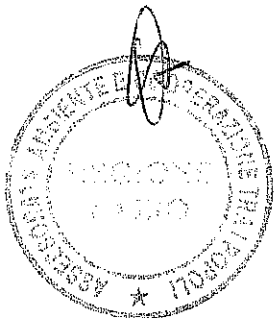
**RITIENE** che per la realizzazione dell'intervento, qualora codesta Area V.I.A. concluda favorevolmente l'istruttoria di competenza, siano da applicarsi le seguenti prescrizioni:

- ai fini della stabilità del suolo e per quanto riguarda la stabilità delle scarpate in fase di riassetto morfologico finale, siano realizzati gli interventi e le raccomandazioni previsti nella relazione geologica redatta dal Dr. geol. Davide Fusi e nella relazione tecnica a firma del Dr. ing. Agelli Silvio nonché degli elaborati tecnici presentati, che non siano in contrasto con le seguenti prescrizioni;
- sia mantenuta una distanza di rispetto di almeno 30m. dal fosso che scorre rispettivamente sul lato W e sia acquisito, se iscritto nell'elenco delle acque pubbliche e se l'attività estrattiva si dovesse spingere a meno di 150metri di distanza dallo stesso, il relativo nulla osta presso l'Ente Competente;
- non dovranno essere interessate dai lavori le aree boscate e dovrà comunque essere prevista una fascia di protezione della larghezza di 10m. dalle stesse;
- sia mantenuta la distanza prevista dalla normativa vigente dalla strada presente sul lato E dell'area richiesta;



- per quanto riguarda la stabilità delle scarpate in fase di coltivazione e recupero finale sarà il direttore del cantiere a stabilire di volta in volta l'inclinazione più idonea a garantire la stabilità delle stesse in relazione alla litologia che si presenta (anche eseguendo i necessari calcoli di stabilità anche a fronte aperto) al fine di evitare che si inneschino fenomeni di erosione o gravitativi e secondo quanto prescriverà il competente Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria ai fini della sicurezza del cantiere nella fase di coltivazione;
- l'attività estrattiva sia condotta per lotti e fasi in modo da procedere parallelamente alla sistemazione dell'area precedentemente sfruttata;
- durante la fase di coltivazione, la profondità di estrazione nel sottosuolo rimanga subordinata alla possibilità di effettuare una razionale sistemazione, ma non dovranno comunque avvenire scavi in profondità al di sotto di quanto indicato negli elaborati progettuali;
- il ritombamento ed il recupero ambientale sia effettuato fino alla quota prevista dagli elaborati progettuali con l'utilizzo esclusivo dello stesso materiale di risulta ed eventualmente, in aggiunta, con l'utilizzo di materiali inerti dalle caratteristiche geologiche e stratigrafiche simili e compatibili con quelli presenti nell'area e tali da non alterare il locale equilibrio idrogeologico né creare possibili inquinamenti alle acque superficiali e profonde;
- sia acquisito un ulteriore parere geologico specifico, qualora il ritombamento, di cui sopra, sia considerato attività di discarica con presentazione di idonea progettazione ai sensi del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- il materiale di risulta non utilizzato e comunque non asportato dalla cava sia sistemato sul piano di cava senza determinare buche o avvallamenti e quello non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, dalla D.G.R. Lazio 816/06, dal D.lgs.4/2008 e dall'art.23 della L.R. n. 26 del 28/12/2007;
- durante la coltivazione e per il recupero finale dell'area siano adottati tutti quegli accorgimenti necessari ad evitare possibili frane o cedimenti del terreno realizzando una idonea regimazione delle acque meteoriche evitando fenomeni di erosione, scolo improprio o ristagno e garantendo il drenaggio del piazzale di abbandono di fondo cava;
- dovrà essere garantita l'assoluta protezione dal rischio di inquinamento delle acque sotterranee e qualora durante l'esecuzione dei lavori dovessero comparire falde acquifere, i lavori dovranno essere interrotti e dovrà essere autorizzata una nuova quota di coltivazione;

Il presente parere non è valido come autorizzazione di Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23) e non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.



La presente copia fotostatica composta di n. 1 fogli è conforme al suo originale.

Roma, il 4/4/09

Il Dirigente dell'Area  
e Responsabile del Procedimento  
Dr. Ing. Giuseppe Tanzi

*Tanzi*



PZ 1/03/2009